

#### 4.4.5 - Aree di Attesa e di Primo Soccorso (A.P.S.)

E' il luogo dove confluirà, lasciando la propria abitazione o il luogo di lavoro, la popolazione residente nelle aree a rischio.

In particolare deve essere indicato agli abitanti, così come messo in luce negli studi condotti dai tecnici del Dipartimento della Protezione Civile, il luogo "sicuro" dove recarsi con urgenza al momento dell'allertamento o nella fase in cui l'evento calamitoso si sia verificato. Lo scopo di tale operazione è quello di indirizzare la popolazione, attraverso percorsi individuati in sicurezza, in aree dove potrà essere tempestivamente assistita dalle strutture di protezione civile e quello di evitare situazioni confuse conseguenti a comportamenti sbagliati, che creano difficoltà alle strutture preposte al soccorso.

La porzione di versante in questione è stata suddivisa, sulla base del diverso grado di rischio, in due distinte zone; la prima, caratterizzata da un grado di rischio più elevato, presenta un perimetro all'incirca coincidente con l'accumulo della frana storica mentre la seconda, di estensione notevolmente maggiore, interessa la restante parte di versante che si estende dalla località Acquasanta fino allo svincolo della E-78 Fano Grosseto.

In relazione a quanto sopra esposto, sono state individuate n° 3 Aree di Primo Soccorso, come di seguito elencate e come riportate nella Tav. II. allegata al piano di emergenza.

Zona	A.P.S.
San Lazzaro	Piazzale Albergo al Lago *
San Lazzaro	Via Flaminia*
Fossombrone	Parco Carloni

\* nel caso non siano interessate dallo scenario di rischio

#### 4.4.6 - Centro di Accoglienza

Il centro di accoglienza, definito come un'area opportunamente attrezzata in luogo sicuro per ospitare in via provvisoria la popolazione proveniente dai punti di raccolta, è stato individuato nella struttura ricettivo turistica *Al Lago* a San Lazzaro; in alternativa, qualora la struttura risulti coinvolta dallo scenario di rischio per frana, l'area di accoglienza è individuata presso la struttura del Palazzetto dello sport di Via Cairoli a Fossombrone.

#### 4.4.7 - Presidi Forze dell'Ordine e Volontariato

I punti di primo soccorso e di accoglienza saranno presidiati da pattuglie delle Forze dell'Ordine, al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni di evacuazione.

Inoltre, le stesse Forze dell'Ordine affiancate dalle Organizzazioni di Volontariato fatte affluire verso l'area a rischio, provvederanno a controllare, ognuno nell'ambito delle proprie competenze, l'effettivo allontanamento dalle zone a rischio della popolazione interessata all'evacuazione ed il divieto d'accesso ai non addetti alle operazioni di vigilanza e soccorso mediante apposizione di cancelli (Tav. II).

#### 4.4.8 – Cancelli

Le Forze dell'Ordine istituiranno, posti di blocco denominati **cancelli**, allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata e uscita dalle zone a rischio. I cancelli sono indicati nella Tav. II di seguito allegata.

#### 4.4.9 - Presidi Sanitari

Allo scopo di assicurare l'assistenza sanitaria alla popolazione sono stati previsti in coordinamento con l'A.U.S.L., presidi sanitari in collaborazione con le Organizzazioni di Volontariato nel settore sanitario.

#### 4.4.10 – Telecomunicazioni

Allo scopo di assicurare una comunicazione continua e costante 'da' e 'per' il C.O.C., di supporto al sistema regionale cui si collega la stazione radio installata negli uffici comunali, sono previsti presidi di radioamatori volontari (che fanno capo alle organizzazioni di volontariato attive sul territorio della C.M. o della Provincia) presso ogni punto di raccolta e di accoglienza. Il referente, di concerto con i responsabili delle società erogatrici dei servizi di telecomunicazioni, coordina le attività per garantire la funzionalità delle comunicazioni.